GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 257

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SONO PREOCCUPANTI I DATI ESPOSTI DA CONFARTIGIANATO IMPRESE: CHIESTI INTERVENTI IMMEDIATI

CARO ENERGIA, È ALLARME PER IL LAVORO IN CALABRIA A RISCHIO 24 AZIENDE SU 100

TANTISSIMI I SETTORI A RISCHIO A CAUSA DELL'EMERGENZA, A PARTIRE DA QUELLO DEL COMMERCIO DI MATERIE PRIME AGRICOLE FINO AD ARRIVARE AI SERVIZI DEGLI ASILI NIDO E A QUELLO DEI TRASPORTI

INFRASTRUTTURE E PNRR

RUSSO E DE LUCA (CISL)
SERVE SINERGIA PER ASSICURARE OPERE AL TERRITORIO

LA DENUNCIA

GLI INFERMIERI CO.CO.CO
DAI POLITICI NEANCHE UNA PAROLA SU NOSTRA SITUAZIONE

PNRR

GIUSY IEMMA
RISORSE ULTIMA POSSIBILITÀ PER IL SUD DI RECUPERARE IL DIVARIO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

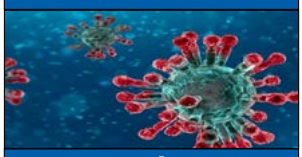
SANTO BIONDO (UIL)
SIA PROMOSSA ALLEANZA PER LA SCUOLA CALABRESE

BELLE ARTI
SORIERO ALLA GUIDA DELLA CONFERENZA PRESIDENTI ACCADEMIE

ELEZIONI 2022
Nino Foti (Noi Moderati)
Le priorità: lavoro e giovani

COSENZA
IL PREMIO L'ALVEARE DI CONFAPI

SITUAZIONE COVID CALABRIA



14 settembre 2022
+574

IPSE DIXIT **FRANCESCO BOCCIA** Responsabile Enti Locali PD

Ma qualcuno davvero pensa che Salvini, Meloni o Berlusconi possano avere a cuore le sorti del Mezzogiorno? I ministri leghisti, insieme ai loro Presidenti di Regione, stanno bloccando da giugno il riparto tra le Regioni del Sud del Fondo di sviluppo e coesione, si tratta di 22 miliardi, di cui oltre 2 miliardi e mezzo per la Calabria. Il Sud si riscatta soltanto se investiamo sul lavoro. Vogliamo proporre agli italiani soluzioni concrete e realizzabili, non libri dei sogni. Ci sono problemi reali che vanno risolti subito: famiglie e imprese non possono pagare bollette così alte, serve uno stop»

RICADI
L'EVENTO "VIVERE CON IL MARE"

CATANZARO
OGGI IL CONGRESSO DI CARDIOLOGIA

I DATI PREOCCUPANTI ESPOSTI DA CONFARTIGIANATO IMPRESE CHE CHIEDE INTERVENTI IMMEDIATI

CARO ENERGIA, È ALLARME PER LE IMPRESE IN CALABRIA A RISCHIO 24% OCCUPAZIONE

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

È allarme per il caro energia che sta provocando gravissimi danni economici a tutto il Paese: particolarmente colpita la Calabria e le sue imprese, che vede messo a rischio il 24% dell'occupazione.

È quanto emerge dai dati del rapporto di Confartigianato Imprese, dove si sottolinea che sono a rischio 25.883 micro e piccole imprese con 62.784 addetti.

Per l'associazione, «le attività più esposte alla minaccia del lockdown energetico e addirittura della chiusura sono quelle energy intensive: ceramica, vetro, cemento, carta, metallurgia, chimica, raffinazione del petrolio, alimentare, bevande, farmaceutica, gomma e materie plastiche e prodotti in metallo. Ma i rincari dei prezzi dell'energia fanno soffrire anche altri 16 comparti manifatturieri in cui spiccano il tessile, la lavorazione del legno, le attività di stampa, la produzione di accumulatori elettrici e di apparecchi per uso domestico, di motori e accessori per auto, la fornitura e gestione di acqua e rifiuti».

Secondo l'analisi di Confartigianato, gli effetti del caro-energia non risparmiano il settore dei servizi, con 17 comparti sotto pressione a causa dell'escalation dei prezzi di energia elettrica, gas e carburanti. Si tratta del commercio di materie prime agricole e di prodotti alimentari, ristorazione, servizi di assistenza sociale residenziale, servizi di asili nido, attività sportive come piscine e palestre, parchi di divertimento, lavanderie e centri per il benessere fisico.

A questi si aggiungono i settori del trasporto colpiti dall'aumento del costo del gasolio: dal trasporto merci su strada ai servizi di trasloco, taxi, noleggio auto e bus con conducente, trasporto marittimo e per vie d'acqua. I rischi si estendono anche alla logistica, con attività come il magazzinaggio e le attività di supporto ai trasporti che subiscono pesanti rincari delle bollette per le attività di refrigerazione delle merci deperibili.

«Rischiamo un'ecatombe di imprese». Questo l'allarme del presidente nazionale di Confartigianato Marco Granelli, chiedendo «interventi immediati a anche altrettanto rapide riforme strutturali per riportare i prezzi dell'energia sotto controllo e scongiurare una crisi senza precedenti. A rischio 881.264 micro e piccole imp se con 3.529.000 addetti, pari al 20,6% dell'occupazione del sistema imprenditoriale italiano».

A fargli eco il presidente regionale, Roberto Matragrano: «ebbene sul nostro sistema produttivo i rincari abbiano inciso in misure minore rispetto ad altre regioni d'Italia per come già evidenziato in una recente indagine di qualche giorno fa, il nostro già fragile sistema produttivo non è in grado di reggerne comunque gli effetti se dovesse perdurare questo stato di cose che sarebbero devastanti sotto il profilo economico e sociale».

Quello di Confartigianato, tuttavia, è solo l'ultimo dei tanti appelli rivolti alla politica contro la crisi: Nei giorni scorsi, Fortunato Lo Papa, segretario generale di Fisascat Calabria, ha chiesto alla Regione di convocare subito un Tavolo «per trovare misure che possano mettere in sicurezza il sistema produttivo, economico e sociale».

«L'inflazione all'8,4 per cento è un dato che non veniva registrato dal 1985. I rincari su luce e gas si stanno abbattendo su un Paese in fase post pandemica che da poco stava assaporando un assaggio di ripresa», ha incalzato il cislino che, preoccupato, invita a riflettere e a coinvolgere tutti gli attori istituzionali e non al fine di tracciare e delineare una via d'uscita.

Un danno, quello provocato dal caro energia, che ha colpito un colosso come l'azienda Callipo, guidata da Pippo Callipo che, nei giorni scorsi, aveva denunciato in una intervista all'Adnkronos come «in 300, solo da noi, potrebbero finire in mezzo alla strada. Non ho mai vissuto una situazione così drammatica in vita mia».

Sempre all'Adnkronos, l'imprenditore ha annunciato come la «nostra produzione si fermerà per un giorno a settimana. La nostra azienda è lo specchio delle altre piccole e medie aziende. La situazione in cui ci troviamo

►►►

non è dettata da scelte prese dall'imprenditore ma da un contesto che ci è calato dall'alto e che ci costringe a lavorare sottocosto. Siamo in enorme difficoltà».
Quella di Callipo, purtroppo, è la situazione che tutti gli imprenditori - e non solo in Calabria - stanno vivendo. All'inizio di settembre, infatti, la stessa Confartigianato Imprese Calabria aveva denunciato come «il caro energia costa 21,1 miliardi in più alle piccole e medie imprese rispetto all'anno precedente a causa del caro energia».
«A livello territoriale, sono nove le regioni in cui il boom dei costi dell'elettricità per le MPI supera il miliardo di euro. I maggiori oneri, 4,3 miliardi, li hanno subiti gli imprenditori della Lombardia, seguiti da quelli del Veneto con 2,1 miliardi, dell'Emilia-Romagna (1,9 miliardi), del Lazio (1,7 miliardi), della Campania (1,6 miliardi), del Piemonte (1,6 miliardi), della Toscana (1,6 miliardi), della Sicilia (1,2 miliardi) e della Puglia (1,1 miliardi)», veniva rilevato da uno studio dell'Ente.
E dell'oneroso costo che le imprese pagheranno a causa dei rincari, è stato anche il presidente di Confesercenti Reggio Calabria, Claudio Aloisio: proprio il 29 agosto, denunciava che «sono di 106 miliardi il «costo extra che le imprese, stante così le cose, dovranno pagare nel 2022 per gli aumenti di energia e gas secondo uno studio pubblicato dalla Cgia di Mestre».
«Una somma "monstre" – ha evidenziato Aloisio – che secondo l'Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, così come specificato in una segnalazione inviata a Governo e Parlamento, potrebbe aumentare a dismisura dato che ci si aspetta un raddoppio dei prezzi da ottobre. Avete capito bene: un raddoppio dei prezzi che già adesso sono insostenibili per le imprese e le famiglie».

«E allora, per comprendere meglio la situazione drammatica in cui ci troviamo nostro malgrado – ha aggiunto – parliamo dei costi attuali: nel 2019 il costo medio dell'energia elettrica ammontava a 52 euro per MWh mentre nei primi sei mesi del 2022 si è attestato a 250 euro (+378%). Ancora peggio per il gas il cui costo in tre anni è salito da 16 euro MWh a 100 euro (+538%)».
«Per guardare a casa nostra le piccole e piccolissime imprese, già provate da oltre tre anni di crisi dovuti alla pandemia – ha spiegato Aloisio – si ritrovano con aumenti in bolletta impossibili da sostenere. Secondo i dati presi a campione dalle tante fatture che ci sono state inviate dai nostri associati abbiamo pubblici esercizi che da 2.000 euro al mese sono passati a 6.600, negozi di abbigliamento che da 1.700 euro si ritrovano a pagare 4.900, gestori di carburanti che invece di 1.200 euro devono sborsarne 5.000».
Anche il presidente di Cna Calabria, Giovanni Cugliari, ha denunciato come «la Calabria pagherà il prezzo più alto per il caro bollette», sottolineando come «già da diversi mesi aveva lanciato l'allarme sul rischio del caro energia ma è stata inascoltata».
«A causa del caro bolletta – ha spiegato – da qui ai primi sei mesi del 2023 in Italia saranno a rischio circa 120 mila imprese del settore terziario e 370 mila posti di lavoro. Questo è quanto emerge dalle stime di Cna-Imprese in merito alla continua crescita dei costi dell'energia e a un'inflazione prossima al 9% dovuta per quasi l'80% proprio all'impennata dei prezzi delle materie prime energetiche. Questo dato drammatico è ancora più incidente per le imprese della Calabria».
«Altissimo è il numero dei settori coinvolti – ha denunciato – nessun settore è immune da tale crisi. L'artigianato ed il commercio al dettaglio che a luglio hanno visto quintuplicare le bollette di luce e gas, la ristorazione e gli alberghi che hanno avuto aumenti tripli, il settore dei trasporti che oltre al caro carburanti si trova a dover fermare i mezzi a gas metano per i rincari della materia prima. È una condizione che da diversi mesi riduce la competitività delle imprese mettendo a rischio ripresa, occupazione e determina una pericolosissima spinta verso l'inflazione».
Le cose da fare sono tante, per impedire che affondi un settore fondamentale: Matragrano, infatti, ha reso noto che «in questi giorni stiamo incontrando i rappresentanti dei diversi schieramenti politici impegnati nella campagna elettorale per il rinnovo dei due rami del Parlamento ai quali ribadiremo con forza le nostre richieste».
Tra le misure d'emergenza, Confartigianato indica «l'azzeramento degli oneri generali di sistema per luce e gas, la proroga e l'ampliamento del credito d'imposta sui costi di elettricità e gas per le imprese non energivore e non gasivore. Inoltre va fissato un tetto europeo al prezzo del gas e va recuperato il gettito calcolato sugli extraprofitti, per non aggravare la situazione del bilancio pubblico».
Per Confartigianato, infine, vanno anche sostenuti gli investimenti in energie rinnovabili e nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento, in particolare per creare Comunità Energetiche e per incrementare l'autoproduzione. Tra gli interventi sollecitati, anche la riforma della tassazione dell'energia che oggi tocca il 51% della bolletta e che penalizza con maggiori oneri proprio le piccole imprese che consumano meno, in barba al principio chi inquina paga.
Cna Calabria, invece, nelle sue richieste ha chiesto, «al fine di fronteggiare al meglio la crisi sono il taglio dell'Iva e delle accise sulle bollette e sul carburante, che il versamento di tutti gli extra profitti avuti dai grandi gruppi energetici sia utilizzato per intero per abbattere gli aumenti dei costi energetici da parte delle imprese e delle famiglie, ultima proposta di avere dei ristori come è già avvenuto nell'emergenza Covid». ●

INFRASTRUTTURE, RUSSO, DE LUCA (CISL): SERVE SINERGIA PER ASSICURARE OPERE AL TERRITORIO

Tonino Russo, segretario generale della Cisl Calabria, e Ottavio De Luca, segretario nazionale Filca-Cisl e reggente della Filca-Cisl regionale, esprimendo preoccupazione per la situazione infrastrutturale in Calabria, hanno ribadito che «solo con un impegno senza precedenti da parte di tutti i soggetti interessati, sarà possibile ottenere l'utilizzo completo, rapido e virtuoso delle ingenti risorse messe a disposizione del territorio, indispensabili per colmare il gap con le altre regioni meridionali e con il resto del Paese».

«La grande opportunità offerta dal Pnrr rischia di diventare l'ennesima occasione sprecata per il territorio, affossata da ritardi ingiustificati, iter burocratici complessi, inadeguatezza di molte amministrazioni locali nel redigere i bandi», hanno aggiunto Russo e De Luca, spiegando che «l'elenco delle opere che è necessario avviare o completare è lunghissimo, a partire dalla Tav Salerno-Reggio Calabria e dalla Strada Statale Jonica 106».

«Ai problemi di sempre – hanno proseguito – ora si aggiungono la carenza di materie prime, il caro materiali, il costo dell'energia, la difficoltà nel trovare manodopera qualificata. Nei mesi scorsi il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, ha proposto una sorta di 'Contratto per la Calabria', vale a dire un accordo che consenta di utilizzare al meglio le risorse del Pnrr, assicurandone un utilizzo virtuoso. Bisogna ripartire da qui, da un Patto per il territorio che abbia come obiettivo prioritario spendere presto e bene i finanziamenti e garantire al contempo la sicurezza dei lavoratori e la qualità del lavoro».

«Quanto sta accadendo per l'Alta velocità – hanno detto ancora Russo e De Luca – è eloquente: bisogna garantire interventi importanti in tempi ragionevoli. L'obiettivo di percorrere in sole tre ore la tratta ferroviaria Roma-Reggio Calabria non è utopistico, e porterebbe notevoli vantaggi sia al tessuto economico che a tutti i calabresi, giustamente stufi di essere considerati cittadini 'di serie B'. Così come deve essere realizzato con urgenza il corridoio ferroviario Gioia Tauro-Bologna, perché il porto non operi solo per il transhipment, ma anche come gateway, e deve essere portata a termine senza indugi e ulteriori rinvii l'elettrificazione della linea jonica, per la quale ci sono già i fondi stanziati».

«In questa partita – hanno concluso – la manodopera e le imprese del territorio devono giocare un ruolo da protagonista, insieme al coinvolgimento delle istituzioni locali, a tutti i livelli. Solo azioni sinergiche, che mettano al centro il dialogo e il confronto, saranno in grado di porre le condizioni per portare a compimento i progetti per la Calabria: nessuno può permettersi il lusso di perdere anche questo treno, dalle imprese, ai lavoratori, ai cittadini». ●

ELEZIONI, DOMANI COLDIRETTI CALABRIA INCONTRA I CANDIDATI DELLE COALIZIONI

Domani, venerdì 16 settembre, a Lamezia Terme, Coldiretti Calabria, nella sua sede, ha organizzato una sequenza di incontri con i candidati delle coalizioni e partiti politici nei collegi uninominali e plurinominali della Regione Calabria.

«Nel corso dell' iniziativa – ha dichiarato il presidente di Coldiretti Calabria, Franco Aceto – alla quale interverranno dirigenti e soci, Coldiretti illustrerà e consegnerà ai candidati un documento con le priorità da affrontare con immediatezza. Sarà per i temi che si tratteranno – prosegue – nello stile di Coldiretti un confronto pressante, autorevole e concreto e sicuramente proficuo anche perché, il protagonismo dell'agricoltura e dell'agroalimentare e le politiche da attuare rappresentano, per la nostra Regione, questioni decisive per l'economia,il lavoro, la crescita e lo sviluppo. La capacità di resilienza e rinascita delle aziende agricole,agroalimentari e zootecniche – ha concluso Coldiretti – dipenderà dalle misure rapide e concrete che verranno messe in campo dalla nuova classe politica che scaturirà dal verdetto delle urne dopo il 25 settembre». ●

Il programma degli incontri

ore 10.00 – Enza Bruno Bossio, Nicola Irto, Francesco Pitaro, Dalila Nesci
11.30 – Mario Occhiuto, Fulvia Michela Caligiuri
13.00 – Ernesto Magorno
15.00 – Wanda Ferro, Fausto Orsomarso,
16.30 – Tilde Minasi, Domenico Furgiuele, Simona Loizzo

GLI INFERMIERI CO.CO.CO. DELL'ASP CZ: IL NOSTRO ALLARME È RIMASTO INASCOLTATO

L'allarme lanciato dagli infermieri co.co.co dell'Asp di Catanzaro è rimasto inascoltato. Due settimane fa, infatti, si sono rivolti prima al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, poi a tutte le istituzioni, alla classe politica, ai vertici sanitari dell'Asp di Catanzaro e al nostro sindacato, rimanendo completamente inascoltati.

«Ringraziamo – si legge in una nota – le testate giornalistiche che hanno dato voce alla nostra protesta fatta di striscioni fuori dagli hub vaccinali in cui abbiamo dato tutto noi stessi durante quest'emergenza pandemica, ma ci continuiamo a chiedere come mai nessuno spenda una parola per noi».

«La massima autorità sanitaria di un Comune è il proprio sindaco – viene evidenziato –. In questa vicenda dovrebbero essere interessati sia Nicola Fiorita, neo primo cittadino di Catanzaro, che Paolo Mascaro per quanto concerne la città di Lamezia Terme. Sindaci, sapete che stiamo per essere mandati a casa? Sapete che dopo due anni di contratto Co.Co.Co., senza tutela alcuna, dopo aver dimezzato le nostre ore lavorative da 35, a 18 e ora a 12, al 31 di ottobre con ogni probabilità i nostri contratti non verranno più rinnovati?».

«Cosa state facendo per tutelarci? – si sono chiesti gli infermieri –. Si parla della sanità calabrese in ginocchio e voi siete davvero disposti a rimanere inermi mentre 81 sanitari che si sono spesi così duramente durante quest'emergenza pandemica vengono mandati a casa? E poi ci rivolgiamo ai nostri parlamentari calabresi, l'onorevole Domenico Furgiuele e l'onorevole Giuseppe D'Ippolito: cosa state facendo per noi, voi che avete voce anche fuori regione?».

«E lei, presidente Occhiuto? – conclude la nota –. Perché non ha speso neanche una parola su questa situazione? Non meritiamo neanche quella? In effetti, siamo stati usati quando servivamo... ora siamo tornati a essere inutili? Qui si parla tanto di progetti, ma sappiamo bene che sono solo parole: dopo il 31 ottobre per noi non ci sarà alcun rinnovo, almeno smettetela di prenderci in giro e prendetevi le vostre responsabilità. Dopo questi due anni, probabilmente non meritiamo un posto di lavoro, ma pretendiamo di non essere più oggetto delle dichiarazioni di facciata al momento della necessità e delle solite fasi di rito proprie del "politichese"». ●

IEMMA (PD): PNRR ULTIMA OCCASIONE PER LA CALABRIA PER RECUPERARE DIVARIO COL NORD

La candidata del Partito Democratico, Giusy Iemma, ha evidenziato come «le risorse del Pnrr rappresentano per il Sud e per la Calabria probabilmente l'ultima occasione per recuperare il divario con il Nord del Paese e dell'Europa e offrire una concreta possibilità di sviluppo alla Regione e ai suoi giovani».

«La destra, in Italia e in Europa, non ha mai votato a favore del Pnrr – ha aggiunto – non possiamo che essere preoccupati della possibilità che si possa interrompere il sentiero virtuoso della ripresa. Questo significherebbe rubare il futuro all'Italia, soprattutto alle giovani generazioni, aumentare il divario nelle tante diseguaglianze. Non possiamo permetterci errori: per questo devono essere coinvolte tutte le istituzioni proposte, dagli Enti locali alle Università».

«Per tale motivo occorre una programmazione seria, condivisa e in grado di avere concrete ricadute sul territorio – ha proseguito Iemma –. Non dobbiamo ripetere gli errori compiuti con l'utilizzo della spesa dei fondi comunitari. La Carta di Taranto-Manifesto per il Sud e per le isole, presentata dal segretario nazionale del Pd, Enrico Letta, a Taranto nei giorni ci ricorda chiaramente che il Pnrr "è la più grande occasione di ricostruzione, speranza e modernizzazione del Paese dalla fine della seconda guerra mondiale».

«La realizzazione del Pnrr sarà un passaggio fondamentale per il futuro del nostro paese. E quanto parliamo di sviluppo – ha spiegato ancora – parliamo anche di benessere. Della creazione di condizioni e miglioramento della qualità della vita, di opportunità di lavoro che trattengono i nostri giovani invece, frenando la dolorosa migrazione che ha segnato gli ultimi decenni».

«Puntare sulla creazione di "ambienti" di vita che permettano di coniugare la produttività con il benessere, con la vita a misura d'uomo sfruttando le tecnologie, l'innovazione, proprio come la pandemia ci ha insegnato, e come ci suggerisce il Pnrr con la misura relativa a Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. Da qui l'obiettivo di investire sui centri storici, non solo dei borghi che costituiscono l'ossatura dell'entroterra calabrese, ma anche delle città, come Catanzaro. Il centro storico di una città è la testimonianza artistica e ambientale delle formazione più antica del territorio comunale ancora esistente».

«Un luogo prezioso non solo per i turisti, ma soprattutto per i suoi abitanti – ha concluso Iemma –. Le nostre città e i nostri borghi hanno le potenzialità di trasformare la riqualificazione dei centri storici, anche grazie ai fondi del Pnrr, in occasioni da sfruttare per recuperare, salvaguardare e tutelare i nuclei storici, elementi fondamentali, non solo per la conservazione, ma anche per la valorizzazione dell'intero patrimonio culturale, sociale ed economico del nostro territorio». ●

OGGI AL POLITEAMA IL CONGRESSO DI CARDIOLOGIA "IL CUORE DI CATANZARO"

Si intitola Il cuore di Catanzaro – Tra presente e futuro il dibattito sulla medicina cardiovascolare in programma dal 15 al 17 settembre al Teatro Politeama di Catanzaro.

Il congresso è stato voluto fortemente e organizzato da Vincenzo Antonio Ciconte, cardiologo, direttore dell'u.o.c. di Cardiologia-UTIC dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro che, nel presentare l'appuntamento scientifico, ha spiegato: «Considerando il tumultuoso evolversi della tecnologia in ambito cardiologico, il convegno nasce dall'esigenza di rappresentare ciò che si fa in Calabria e quello che ancora si dovrà fare, per migliorare l'assistenza cardiologica nella nostra terra, in termini di innovazione e qualità della professione». «Sono particolarmente soddisfatto – ha detto – di avere coinvolto nella faculty colleghi che hanno fatto la storia della cardiologia, rappresentando delle eccellenze indiscusse nei rispettivi campi di interesse, in ambito nazionale e internazionale».

Il congresso, accreditato Ecm, sarà aperto dallo stesso dr. Ciconte alle ore 15 di giovedì 15, mentre l'inaugurazione istituzionale è in programma per venerdì 16, alle ore 11:15: nell'occasione interverranno Filippo Anelli, Presidente FNOMCeO, Roberto Occhiuto, presidente della Giunta regionale della Calabria, Giovambattista De Sarro, rettore dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, Francesco Procopio, commissario straordinario dell'a.o. "Pugliese – Ciaccio" di Catanzaro, e Michele Comito, consigliere regionale e presidente della Commissione Sanità.

Tra i temi che saranno toccati nel corso delle diverse sessioni che si alterneranno nei tre giorni di congresso e che sono aperte alla partecipazione gratuita di medici e operatori sanitari, particolare attenzione è dedicata all'evoluzione tecnologica nel trattamento della fibrillazione atriale e in generale all'innovazione metodologica e tecnica soprattutto nel campo della cardiologia interventistica.

Quanto ai relatori e ai moderatori, da rilevare la partecipazione di Carlo Pappone, ordinario di Cardiologia all'Università Vita e Salute San Raffaele e responsabile dell'Unità Operativa di Aritmologia Clinica e del Laboratorio di Elettrofisiologia all'Ircss Policlinico San Donato di Milano; Antonio D'Onofrio, presidente nazionale Associazione Italiana Aritmologia e Cardiostimolazione (AIAC) e responsabile dell'u.o.s.d. di Aritmologia dell'Ospedale Monaldi di Napoli; Furio Colavicchi, presidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) e direttore dell'u.o.c. di Cardiologia dell'a.o. S. Filippo Neri di Roma; Giovanni Esposito, presidente della Società Italiana di Cardiologia Interventistica (GISE), ordinario di Cardiologia e direttore dell'u.o.c. di Cardiologia, Emodinamica e UTIC dell'a.o.u. Federico II di Napoli; e Ciro Indolfi, presidente nazionale della Società Italiana di Cardiologia (SIC), ordinario di cardiologia e direttore dell'u.o.c. di Cardiologia, Emodinamica e UTIC dell'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro.

Molti, poi, gli interventi di professionisti provenienti da diversi presidi ospedalieri calabresi e da centri di eccellenza italiani, a certificazione dell'alto valore scientifico della tre giorni catanzarese: tra questi si segnala la partecipazione di Gianfranco Sinagra, ordinario di Cardiologia e direttore della Scuola di Specializzazione dell'Apparato Cardiovascolare dell'Università degli Studi di Trieste, di Lorenzo Menicanti, direttore dell'Area Chirurgica Cuore – Adulto e direttore scientifico dell'Ircss Policlinico San Donato Milanese, e di Pasquale Perrone Filardi, ordinario di Cardiologia dell'a.o. dell'Università Federico II di Napoli. ●

(Nella foto: il prof. Enzo Ciconte)

BIONDO (UIL): ISTITUZIONI PROMUOVANO UN'ALLEANZA PER LA SCUOLA CALABRESE

Promuovere un'Alleanza per la Scuola Calabrese. È la richiesta del segretario generale della Uil, Santo Biondo, alla Regione, alla Giunta e al Consiglio regionale, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico.

«Un'Alleanza – ha aggiunto – che metta da parte il colore politico e le appartenenze e che abbia come obiettivo esclusivo la volontà di cambiare le cose, sapendo che nella scuola si costruisce il futuro dei nostri giovani e il presente delle nostre città. Una alleanza per la scuola calabrese, che dedichi una giornata a settimana per visitare tutte le scuole calabresi, partendo dalle aree interne».

«Un gruppo di lavoro, una Commissione regionale itinerante nelle scuole – ha detto ancora – per parlare con gli studenti, per ascoltare i dirigenti e la comunità educante, per verificare la condizione degli istituti scolastici calabresi, per esercitare la giusta sorveglianza sociale, rispetto ai cantieri che da qui a breve dovranno essere avviati, previsti dal Pnrr ma non solo dal Piano. Se la politica e le istituzioni calabresi vorranno raccogliere questa sfida e accogliere questa proposta, la Uil c'e!».

«Faccio gli auguri di buon anno scolastico – ha detto Biondo – agli studenti calabresi e auguri di buon inizio anno e di buon lavoro a tutta la Comunità educante della nostra regione: dirigenti scolastici, insegnanti e personale Ata che, in questi due anno e mezzo, hanno dovuto sopportare il peso maggiore di un sistema scolastico entrato in crisi, in parte per l'imprevedibilità dell'emergenza sanitaria ma anche per le criticità ancora irrisolte di un mondo della scuola che, negli ultimi 15 anni, è stato fortemente trascurato da tutti i governi».

Santo Biondo segretario Calabria insieme a Pier Paolo Bombardieri, segretario generale della Uil

«Nella nostra regione – ha proseguito il sindacalista – queste difficoltà hanno fortemente condizionato l'apprendimento dei nostri ragazzi, soprattutto nelle fasce più povere dei calabresi e, in conseguenza di questo, le percentuali sulla povertà educativa e sulla dispersione scolastica in Calabria si sono aggravate».

«Occorre intervenire, ognuno per la propria parte – ha concluso – mettendo al centro nella nostra regione la sfida educativa. In Calabria 60 mila alunni della scuola primaria statale (l'80%) non beneficiano di alcun servizio mensa. Nella nostra regione 65 mila alunni della scuola primaria (l'83%) non frequentano scuole dotate di una palestra. In Calabria solo il 24% degli alunni della scuola primaria usufruisce del tempo pieno». ●

BELLE ARTI, GIUSEPPE SORIERO ALLA GUIDA DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ACCADEMIE

Il catanzarese Giuseppe Soriero, Presidente dell'Accademia Belle Arti di Roma, architetto, è stato eletto per acclamazione Presidente della Conferenza nazionale dei Presidenti delle Accademie statali italiane. La riunione si è tenuta a Roma nella sede del Ministero dell'Università alla presenza del ministro Maria Cristina Messa, accompagnata dalla direttrice generale dott. Marcella Gargano.

Soriero succede all'avv. Fabio Moretti, presidente dell'ABA di Venezia, adesso chiamato ad una nuova prestigiosa responsabilità come presidente del Conservatorio musicale della Città lagunare.

Il presidente dell'ABA di Carrara, Antonio Passa, è stato eletto presidente onorario della Conferenza, per il notevole impegno culturale profuso nella ricostituzione della Conferenza dei Presidenti.

Il ministro Messa, apprezzando il ruolo incisivo svolto dalla Conferenza, ha auspicato uno sforzo ulteriore d'innovazione e proiezione internazionale delle Accademie per portare a compimento il loro allineamento ai livelli universitari.

Secondo Soriero, che in passato è stato presidente dell'ABA di Catanzaro, «l'alta formazione artistica può e deve contribuire alla maturazione di un "nuovo Rinascimento" nel nostro Paese, misurandosi con più audacia sulle attuali sfide dell'innovazione tecnologica e dell'internazionalizzazione sia dell'offerta formativa che della ricerca».

La Conferenza si prepara così a un confronto serrato su queste tematiche strategiche, dopo le elezioni, col nuovo Parlamento e con il prossimo Governo. «La convinta valorizzazione dell'arte italiana e dei nostri artisti è una delle leve più poderose per accrescere il prestigio dell'Italia nel mondo». ●

REGGIO, SI PARLA DEI 50 ANNI DEL RITROVAMENTO DEI BRONZI

Il prof. Pasquale Amato

A Reggio, oggi pomeriggio alle 17,30, nuovo incontro culturale per discutere sul ritrovamento dei Bronzi di Riace, nell'ambito delle celebrazioni del cinquantenario.

Il convegno si svolge al Teatro Metropolitano del Dopolavoro Ferroviario e vede la partecipazione del direttore del Museo Archeologico di Reggio arch. Carmelo Musolino, il dott. Eduardo Lamberti Castronuovo, editore e direttore di Reggio Tv, docente di Etica della Comunicazione all'UniDa di reggio, il prof. Pasquale Amato, storico, docente di Storia all'Università per STranieir di Reggio (UniDa), Antonino Tramontana, presidente della Camera di Commercio di Reggio e di Unioncamere Calabria. Per il Dopolavoro Ferroviario saranno presenti Antonino Malara, presidente del DLF di Reggio e Pino Tuscano, presidente nazionale del DLF. Modera il giornalista Giorgio Neri. Intermezzi artisticiv e musicali a cura dell'Associazione l'Amaca di Antonio Calabrò.

«L'appuntamento – ha spiegato il prof. Amato – sarà un'occasione per riflettere su luci e ombre della prima fase del Cinquantesimo anniversario dei Bronzi. Sempre, quando si opera, si può correre il rischio di sbagliare. E l'incontro sarà tra chi ha operato, con l'intenzione di migliorare e non di sentenziare». ●

DOMANI A COSENZA IL PREMIO L'ALVEARE DI CONFAPI CALABRIA

Riconoscere il valore dell'imprenditorialità calabrese: sana, trasparente e produttiva, è uno degli obiettivi del premio "L'Alveare", nato nel 2016 dalla volontà del vicepresidente nazionale e presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli.

La Confederazione della piccola e media impresa, attiva sul territorio dal 2014 e strutturata in Unioni di Categoria (dalla sanità ai trasporti, fino al turismo e al cinema) ha prestato da sempre attenzione verso i giovani imprenditori e le donne, sostenendo le PMI, considerate il vero motore del sistema economico italiano.

Il prestigioso premio "L'Alveare", il cui simbolo è un'ape, emblema di operosità lavorativa, coraggio, determinazione e cooperazione, quest'anno giunto alla VII edizione, si terrà a Cosenza, il prossimo 16 settembre alle ore 18, nei Giardini di Villa Rendano.

Durante la serata che coinciderà con i 45 anni dalla nascita di Confapi, in cui verranno celebrati anche i 70 anni di un'importante casa editrice, verranno consegnati, premi storici e targhe a chi si è distinto per innovazione, professionalità, competenza ed impegno nei vari ambiti produttivi, culturali e di legalità e difesa.

La serata sarà un momento celebrativo, di riconoscimento e di ringraziamento per tutti quegli imprenditori e quelle istituzioni che, nonostante le difficoltà affrontate negli anni della pandemia, hanno contribuito in modo significativo alla crescita della nostra economia, garantendo sicurezza e trasparenza.

Come tutti gli anni, verranno consegnati: il Telesio D'argento e il premio "Ninetto Quattrone".

Tra i premi speciali, l'immancabile Alveare alla legalità e il premio dedicato al settore dell'ecosostenibilità, "Donne Italia in classe A".

Tra le novità della VII edizione del premio L'Alveare 2022, ci sarà un riconoscimento alla direttrice della Bocconi Business School, premi a registi della filiera del cinema calabrese ed una menzione speciale alla Società Italiana Sistema 118. ●

(Rossana Muraca)

ELEZIONI / NINO FOTI, LE PRIORITÀ: LAVORO, PA, INFRASTRUTTURE DONNE E GIOVANI

di **SANTO STRATI**

Reggino doc, Nino Foti, 64 anni, è stato deputato alla XVI legislatura, eletto nel 2008 per il Popolo della Libertà. Come parlamentare è stato membro della IX Commissione Trasporti e Lavoro della Camera. Laureato in Giurisprudenza, è presidente della Fondazione Magna Grecia, un'organizzazione no-profit che promuove lo sviluppo economico del Paese e, soprattutto, delle regioni meridionali.

Il pensiero fisso per Nino Foti è il lavoro. L'ex deputato si ricandida alla Camera nelle liste di Noi moderati – quarto raggruppamento della coalizione di centrodestra – quale capolista in quota proporzionale per Montecitorio in Calabria ed è convinto che solo con una profonda riforma del mondo del lavoro si possano ristabilire i canoni base dello sviluppo. «Il lavoro – secondo Foti – non nasce per decreto legge, lo creano le imprese...».

– E la Pubblica amministrazione?

«Noi abbiamo molto a cuore il lavoro privato, perché sappiamo bene che è il motore della creazione di un'occupazione sana che contribuisce al Prodotto interno lordo del nostro Paese. Detto questo, lo Stato svolge compiti preziosi e ineliminabili, ma va anche riformato nel profondo. La Pubblica amministrazione per Noi moderati va svecchiata con estrema urgenza, agevolando l'uscita di chi è in età pensionabile e assumendo al più presto decine di migliaia di giovani, tra l'altro decisivi per non affliggere l'attività degli Enti pubblici con quel *digital divide* di cui soffrono tanti impiegati e funzionari di vecchia data.

Sburocratizzare, insomma, dev'essere un'autentica "parola d'ordine" per il nuovo Governo di centrodestra; e un'oculata spending review sarà sicuramente d'aiuto. Poi però ci sono anche varie categorie professionali penalizzate ingiustamente, penso ad esempio agli insegnanti. I docenti italiani sono quelli con gli stipendi più bassi d'Europa: noi proponiamo d'aumentare subito la loro retribuzione del 10% per poi riallinearla a quella degli altri Paesi europei».

– Lei proviene da Noi con l'Italia, una delle quattro 'anime' di questa lista insieme a Coraggio Italia, Italia al centro e Udc. Maurizio Lupi l'abbiamo spesso sentito molto critico verso i Cinquestelle e il Reddito di cittadinanza...

«Intanto, distinguiamo. Proprio a causa di Giuseppe Conte e del Movimento Cinquestelle è venuto meno il governo Draghi: una 'mossa' da incoscienti, da irresponsabili a fronte di sfide epocali che l'Italia ha davanti, dal rapido e proficuo utilizzo delle enormi risorse del Pnrr all'esigenza di farsi valere sui mercati mondiali nonostante la gravissima crisi energetica. Quanto al Reddito di cittadinanza, noi non abbiamo mai chiesto d'abolirlo, ma di rimodularlo completamente. Proprio Lupi ha chiarito che la misura complessivamente costa al nostro Paese 8 miliardi di euro all'anno e che, di questi, 3 miliardi potrebbero continuare a finanziare un "Sostegno" destinato solo a chi non può lavorare o proprio non riesce a trovare un'occupazione».

«Gli altri, però, debbono lavorare, non adagiarsi su una misura assistenzialistica che non fa crescere l'economia del Paese. Va detto con chiarezza che su 3 milioni 450mila percettori circa di questa misura, circa 1 milione 800mila ne hanno effettivamente diritto in relazione a fragilità psicofisiche.

Ma con gli altri 7 miliardi di euro si potrebbero defiscalizzare tutte le nuove assunzioni, specialmente quelle che coinvolgono le nuove generazioni, creando le condizioni ottimali per le imprese affinché tornino ad assumere gli addetti di cui hanno bisogno.

I contributi previdenziali figurativi andrebbe a pagarli lo Stato, proprio con questi 7 miliardi. La verità è che i nostri giovani vanno accompagnati al lavoro, non a un sussidio che, una volta terminato, li lascerà in una marginalità da cui sarà davvero difficile uscire».

– Ma non si potrebbero creare migliaia di posti di lavoro con grandi investimenti, realizzando le maxi-infrastrutture di cui nel Mezzogiorno si parla da anni?

«C'è una premessa da fare: il maggior investimento

►►►

Nino Foti è presidente della Fondazione Magna Grecia, organizzazione no profit che promuove lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, in particolare delle Regioni del Mezzogiorno attraverso azioni e progetti di ricerca

in assoluto è quello nell' "infrastruttura sociale", cioè sul capitale umano, sulle competenze, sulla creatività. Quanto alle infrastrutture la priorità, specie qui al Sud, è non farci "scippare" quelle a portata di mano. Faccio un esempio: tutti pensavano che l'Alta velocità ferroviaria, che a nostro avviso deve necessariamente interessare l'intero Mezzogiorno, fosse finanziabile attraverso il Pnrr.
Ma oggi sappiamo che non è così: è chiaro che la politica deve farsi carico di questo e trovare rapidamente una soluzione. E una soluzione sensata, aggiungo io: non s'è mai vista un'arteria ad "alta velocità" che però è più lunga di quasi 50 km del tracciato ad oggi esistente e costa 2,5 miliardi di euro in più».
«Vogliamo dirne un'altra? Il Ponte sullo Stretto ha generato decenni di discussioni e di polemiche inutili. Una volta al Governo, la coalizione di centrodestra saprà dire "basta" a tutto questo e avviare una volta per tutte la realizzazione di un'infrastruttura cruciale non tanto per collegare la Sicilia alla Calabria, ma per consentire appieno le connessioni previste dall'Ue. Peraltro, i soldi ci sono, incluso l'intervento dei privati nel *project financing*; così come esiste il progetto esecutivo, ovviamente da integrare alla luce delle nuove evoluzioni tecnologiche. Resta un solo rammarico: aver perso l'occasione di realizzare il Ponte e aver speso le stesse risorse che sarebbero bastate a costruirlo in contenziosi col *general contractor* Impregilo e altri soggetti».
– A proposito: e il trasporto aereo? Non ci avevano promesso impetuosi sviluppi per gli scali calabresi in questi anni?
«Guardi, dobbiamo misurarci con una realtà completamente diversa. Quest'estate, perfino i turisti arrivati a Reggio Calabria dagli Stati Uniti o dall'Australia non hanno trovato voli e sono stati costretti a bivaccare all'aeroporto di Fiumicino senza che nessuno protestasse davvero. Non è possibile che all'Aeroporto dello Stretto ci sia un solo volo al giorno, peraltro operato da una società pubblica ossia l'Ita, l'ex Alitalia insomma, che proprio in quanto pubblica aveva il dovere d'impegnare pochi milioni di euro per coprire il periodo da maggio a settembre senza lasciare tanti passeggeri in gravi difficoltà, incluse persone malate o piccoli commercianti che non possono permettersi di restare una notte a Roma e per guadagnare mille euro finiscono per spenderne magari 1.200».
– La campagna elettorale è il 'classico' momento delle promesse che non sempre dopo il voto si realizzano. Ma famiglie e aziende stanno soffrendo terribilmente già oggi per gli aumenti vertiginosi, dal prezzo del pane a quello dei carburanti, legati agli enormi rincari di gas ed energia elettrica. Cosa si può fare al riguardo?
«Il Paese deve dotarsi di una seria pianificazione energetica che in questi anni purtroppo è mancata. Secondo Noi moderati, il nuovo Governo ovviamente si dovrà far carico di aiuti immediati e molto ingenti, soprattutto verso le imprese letteralmente stremate dalle bollette. Ma dovrà anche cancellare l'insulsa politica del "no a tutto" tipico di un certo ecologismo sinistroide che non ha a cuore né il progresso né il futuro dei nostri giovani e iniziare a dire tanti "sì". "Sì" innanzitutto alle fonti rinnovabili d'energia, "sì" anche alla ricerca per reintrodurre l'energia nucleare su basi nuove, sicure e affidabili. Soprattutto perché l'Italia, così come gli altri Paesi, non ha altra scelta». ●